

IL PASSANTE DI MESTRE ED IL FEDERALISMO STRADALE AFFIDATO AD UN ENTE LOCALE: REALIZZATO CON SPESE E TEMPI CERTI

di Elena Pozzan



8 febbraio. Per i goliardi veneti, da oltre un secolo, è la festa delle matricole ma, da quest'anno, per i veneziani è la festa del "Passante", il nuovissimo nastro viario di 32,5 chilometri, tra Dolo e Quarto d'Altino, della "A4", l'autostrada più trafficata d'Italia, tre più tre ampie corsie che attraversano la pianura padana congiungendo i paesi dell'Est (Slovenia, Jugoslavia, Ungheria, Ucraina, Romania, praticamente dal Mar Nero) che entrano da Trieste, passando per Venezia, Padova, Vicenza, Verona (Brennero, Austria ...), Brescia, Bergamo, Milano (Chiasso, Svizzera, Germania ...), Torino (Francia) e così via per il Nord Ovest ... Dovunque autotreni in doppia fila per raggiungere i mercati più importanti del vecchio continente. Gli industriali italiani, per essere competitivi, abbattano i tempi di lavorazione in fabbrica, inventano nuovi e più celeri macchinari, ma quando affidiamo il prodotto alle autostrade, addio tempi di consegna ... Ora finalmente il "Passante", con cavalcavia e sottopassi, elimina una strozzatura, la tangenziale di Mestre, con interminabili file di 5 -10 chilometri a passo d'uomo per arrivare alle 14 uscite del casello lagunare. Il ministro alle infrastrutture Matteoli ha detto che questa "strozzatura" ci ha provocato un danno di 4,3 miliardi di Euro all'anno, code con attese di ore (con i turisti svedesi, tedeschi, nord europei che nei mesi estivi raggiungono i lidi adriatici di Grado, Carole, Eraclea, Bionve, Jesolo e dopo Venezia, Sottomarina, Chioggia ...): 55 milioni di veicoli all'anno, comprese le autocisterne delle raffinerie di Porto Marghera. Più della metà di questi automezzi ora dovrebbero prendere questo passante. Un'opera come questa, invocata da un secolo, era divenuta indispensabile con la caduta del muro di Berlino, che ha aperto all'Italia i mercati dell'Est, ha detto il Presidente della Regione Veneto Galan, ringraziando al taglio del nastro il premier Berlusconi che l'11 dicembre 2004, aveva posto la prima pietra del "passante", un progetto varato nel suo primo governo col ministro Lunardi: ora il successore ministro Matteoli avrà i 16,6 miliardi di euro come "finanziamento per le infrastrutture": per la prima volta abbiamo un'opera realizzata con spese e tempi programmati!

Assente al taglio del nastro il precedente ministro alle infrastrutture Antonio Di Pietro, cui la ragione non ha mai nascosto la gratitudine per aver innescato l'iter del "federalismo stradale" con la nascita di "Concessionaria Autostradale Veneta", società che ora gestisce il passante e ne incassa i proventi.

Galan, commosso come "alla fine di un incubo", ha ricordato che la partita per il federalismo fiscale non si è conclusa. Quest'opera è modello di collaborazione fra pubblico e privato, quasi un simbolo del "saper fare" veneto. Un metodo che ha consentito alla regione anche altri straordinari successi. Un metodo da applicare anche per il futuro: per il rigassificatore,

per i nuovi poli ospedalieri, per la barriera del Mose che impedirà gli allagamenti di Venezia e della laguna.

Alleggeriamo ancora l'autostrada A4 unendo con una complanare le tangenziali già ultimate di Verona, Vicenza e Padova per il traffico locale. E' una dimostrazione, ha detto Galan, che in Italia "si può fare" (riecheggiando lo slogan veltroniano). Si può fare se si cerca il consenso e non si aspetta che arrivi "da solo" prima di iniziare; né si fermano i lavori se ritardano i finanziamenti.

Ecco un "passante" simbolo di federalismo stradale, un'opera che, affidata ad un ente locale, è stata portata a compimento con spese e tempi certi: 32,5 chilometri in 1519 giorni (4 anni e 2 mesi), con 16,6 miliardi di Euro. E sono già approvati altri progetti presto in cantiere: Pedemontana veneta, Valsugana e Romea commerciale in testa. Ecco come investire gli utili del "passante mittel europeo" testé inaugurato.

Una curiosità: la prima autovettura sul passante in ingresso al casello Venezia Est è condotta da una bolognese, Valentina Varagnolo, su una Ford Focus in gita domenicale con due amiche olandesi!